

GIAN ANTONIO CIBOTTO (Rovigo 8 maggio 1925 – Rovigo 18 agosto 2017)
a cura del Centro Servizi SBP di Rovigo

Scrittore e giornalista

Nato a Rovigo nel 1925 ha trascorso buona parte della sua giovinezza tra Roma e Venezia. Dopo gli studi al collegio Manfredini di Este e la laurea in giurisprudenza; nel 1950 poco più che ventenne si iscrive come giornalista professionista all'ordine dei giornalisti del Veneto. Lavora come critico letterario per la "Gazzetta del Veneto" e per "Il Resto del Carlino". Chiamato a Roma da Vincenzo Cardarelli e Diego Fabbri, copre il ruolo di redattore capo della rivista "Fiera letteraria". Dopo una breve collaborazione con la rivista "Vita" assume l'incarico di critico teatrale del "Giornale d'Italia" e poi de "Il Gazzettino" a Venezia.

Nella città lagunare lavorerà anche al rilancio del teatro Goldoni in collaborazione con l'editore Cesare de Michelis e Giovanni del Drago.

Alla sua attività di giornalista Cibotto, fin dal 1954, affianca la passione per la narrazione che lo porterà alla stesura di romanzi che hanno fatto conoscere la magia del Delta e le grandi trasformazioni della società veneta del secondo dopoguerra con titoli come *Cronache dell'alluvione*, *Scano Boa*, *La coda del parroco*, *La vaca mora*, *I giorni della merla* solo per ricordarne alcuni.

É stato tra i maggiori promotori di quelli che sono oggi considerati i più prestigiosi premi letterari - giornalistici quali il *Premio Campiello*, il *Premio Comisso* ed il *Premio Estense*, giurato e presidente del "*Premio Letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre"*". Ha trascorso gli ultimi anni della sua vita nella casa di Rovigo circondato dai suoi amati libri e vicino al "suo" amato Delta.